



COMUNICATO STAMPA

No alla censura su internet, ma

L'APOLOGIA DI MAFIA DIVENTI REATO.

Ecco la proposta di Libera Piemonte

<http://it-it.facebook.com/group.php?gid=43861183844>

già oltre 500 contatti in poche ore

Migliaia di utenti iscritti a gruppi inneggianti boss mafiosi: così è esplosa la polemica su facebook. In molti hanno richiesto l'intervento censore del gestore del popolare social network.

Libera Piemonte, attraverso il suo referente **Davide Mattiello**, si è fatta promotrice di una proposta concreta: dire no alla censura, di contro promuovendo una legge di iniziativa popolare che istituisca il reato di apologia di mafia.

La sensibilizzazione intorno a questo tema, che ha visto l'adesione di **Piero Grasso**, Procuratore Nazionale Antimafia, è partita proprio su facebook attraverso il gruppo "tifare mafia deve essere reato" <http://it-it.facebook.com/group.php?gid=43861183844> che in poche ore ha già raggiunto gli oltre 500 contatti.

La proposta è nata dal **PerformingMediaLab** di **Acmos**, un laboratorio multimediale che ha la sua sede proprio in un bene confiscato alla mafia, a Torino in via Salgari 7 e che da anni si è messo al servizio di Libera.

Per info

Davide Mattiello

+39.348.8079996

davide.mattiello@acmos.net

Ufficio Stampa

Enzo Cascini

+39.338.1789731

enzo.cascini@acmos.net